



*Wilderness
& fotografia*

I grandiosi paesaggi, le lussuose foreste, l'incredibile natura selvaggia e il clima piacevole rendono questo Paese un paradiso per le attività "outdoor", un posto spettacolare per gli amanti della natura e per i fotografi naturalisti.

La Nuova Zelanda è stato l'ultimo lembo di terra ad essere scoperto, rendendola così il paese più giovane. Da quando i primi abitanti cominciarono ad arrivare migliaia di anni fa, molte culture (di influenza europea, Maori, del Pacifico e asiatica) si sono instaurate in Nuova Zelanda, così che molti diversi stili di vita sono rappresentati nella cultura neo-zelandese.

Per quanto paragonabile come proporzioni e forma alla Gran Bretagna, al Colorado o al Giappone, la Nuova Zelanda ha una popolazione di soli 4 milioni di abitanti – rendendola così uno dei paesi a più bassa densità di popolazione nel mondo. È un eldorado per coloro che cercano la pace, il ringiovanimento, il rilassarsi, così pure offre un terreno fertile per ricercatori ed avventurieri. Un clima temperato con relativamente scarse variazioni stagionali la rende una meta ideale per le vacanze durante tutto l'anno.

Fino ad oggi Alfons ed io abbiamo visitato le due isole sotto "Down Under" due volte, ogni volta per circa 8 settimane. Ma non è abbastanza per scoprire completamente i meravigliosi paesaggi remoti in diverse condizioni di luce per la nostra fotografia. Quindi un prossimo viaggio in Nuova Zelanda è già in programmazione.

Entrambi amiamo il trekking di molti giorni di seguito, pernottando la notte nella nostra piccola tenda o spostandoci da rifugio a rifugio. Perciò non sorprende che i nostri zaini siano molto pesanti durante queste avventure. Sacchi a pelo, fornello, equipaggiamento per ogni condizione atmosferica e provviste per tutto il periodo, in genere di 3 o 6 giorni, tutto ciò è strettamente necessario. Senza dimenticare naturalmente le macchine fotografiche e i cavalletti.

In Nuova Zelanda vi sono molti cosiddetti "Great Walks", principali itinerari escursionistici attraverso zone che offrono alcuni dei migliori scenari del paese. I rifugi e i sentieri in tali itinerari sono migliori di quelli negli altri normali itinerari escursionistici e la maggior parte di essi devono essere prenotati in anticipo onde evitare una eccessiva affluenza turistica. Così che solo 40 persone ogni giorno e per ogni destinazione escursionistica possano percorrerli. Sono ben marcati, i maggiori torrenti e fiumi hanno ponti e sono indicati

anche per persone con una moderata condizione fisica.

Nel gennaio 2007 percorremmo il "Routeburn Track" nel South Island, durante il quale si affrontano 3 giorni di scalata alpina. Il Parco Nazionale Fiordland, nel quale montagne incappucciate di neve, fiumi di ghiaccio, laghi profondi, immense foreste ed erbose praterie formano un paesaggio di bellezza eccezionale è una zona nel sud-ovest della Nuova Zelanda, qualificabile come la più grande ancora allo stato naturale dell'intero emisfero meridionale. Nel 1990 **Fiordland** è stato inserito dall' UNESCO nelle Zone del Patrimonio Mondiale, cioè le zone del mondo di grande rilevanza naturale e culturale – zone così speciali che la loro protezione è nell'interesse di noi tutti.

Fiordland si trova nel profondo angolo a sud-ovest della

in apertura
Nuvole sopra il Ghiacciaio Franz Joseph South Island.

Canon Eos 20D,
ob. EF 10/22mm f22
1/30 sec. Iso 100.



South Island e gran parte della regione è inaccessibile via strada ed è solo sporadicamente abitata. Inoltre è una delle regioni più umide della terra con circa 7000 mm di precipitazioni annue. In Nord Italia le precipitazioni raggiungono la media annua di 800 mm. Ma questo spiega anche il verde meraviglioso e la rigogliosa natura selvaggia!

I faggi sono gli alberi dominanti della foresta, con

Sula australiana (*Morus serrator*) Muriwai Beach - North Island.

Canon Eos 20D,
ob. EF 300mm f4,5
1/250 sec. Iso 200.



L'area geotermica
Wai-O-Tapu
North Island.

Canon EOS 20D.
Ob. EF 20/200 f 22
1/5sec. Iso 100.

faggi rossi all'inizio della Routeburn Valley, dove non gela. Anche montagne ricoperte di fagete sono presenti ad altezze elevate nella Routeburn Valley. I faggi argentati gareggiano in bellezza sui lati più umidi di Hollyford con alberi a foglia larga e fucsie. Una caratteristica della faggeta è l'abbondanza delle felci, muschi, licheni e piante epifite.

Il Routeburn Track è uno dei pochi sentieri che sono stati rovinati dalle valanghe. Sopra la linea di demarcazione del bush vi sono praterie d'erba innevate e campi fioriti con distese di ranuncoli e margherite. Habitat paludosi con drosera, otricolaria, orchidee, margherite e pini di palude proliferano attorno ai laghetti montani.

La zona circostante al Routeburn Track è ricca di uccelli endemici. Vi sono anche molti animali introdotti, incluso il cervo dalla coda bianca nella bassa Routeburn Valley, il cervo rosso in tutta la zona forestale e il camoscio sulle cime montuose. Anche animali come opossum, ratti ed ermellini sono molto diffusi.

La rotta prosegue vicino ad una grande faglia tra rocce metamorfiche e sedimentarie. Durante le ere glaciali, l'ultima delle quali è finita circa 10.000 anni fa, enormi ghiacci incisero le rocce.

Durante la rotta di 32 km. ci siamo mossi

permanentemente tra i 465 e i 1300 metri sul livello del mare. La fatica è però valsa la pena fino ad ogni goccia di sudore: la ricompensa dello spettacolare scenario alpino e il clima rapidamente mutevole con la sua luce capricciosa hanno fatto dimenticare di colpo la sofferenza.

A differenza del Parco Nazionale alpino Fiordland, la visita al **Parco Nazionale Abel Tasman**, il più piccolo della Nuova Zelanda, offre una visita molto più facile e piacevole. È situato nell'angolo più a nord della South Island ed è rinomato per le spiagge dorate, le scogliere scolpite di granito e per l'itinerario famoso, Abel Tasman Coast Track. Nel parco, il clima è mite ed è adatto ad essere visitato durante tutto l'anno. Con la vela, barca e kayak si possono raggiungere la maggior parte delle grotte nascoste. Inoltre è possibile organizzare sul posto visite guidate e noleggi.

Noi decidemmo per una escursione in kayak per conto nostro. Al noleggio dei kayak incontrammo "Anthony", una guida che ci diede istruzioni sui "Freedom Hirer" (libero noleggio) e cioè come si chiudono i kajaks, come si rema, le condizioni atmosferiche, dove attraccare e cosa fare in caso di emergenza. Per la dimostrazione dovemmo esercitarci a secco sulla spiaggia, una cosa



a lato
 Nei pressi di Wanaka,
 valico del Mt. Aspringt
 National Park,
 South Island.

Canon EOS 20D,
 Ob. EF 70/200mm
 f 13 - 1/5sec. Iso 100.

abbastanza buffa per gli osservatori. Solo dopo che fummo padroni delle varie manovre anche in acqua, Anthony ci lasciò remare via. L'escursione durò due giorni con campeggio in una remota spiaggia dalla sabbia bianca. Durante il giorno attraccammo in varie baie, cercando molluschi e recandoci in cima alla collina per vedere il panorama della Tasman Bay. Nell'acqua branchi di leoni marini curiosi nuotavano

intorno al nostro kajak, osservavamo gli uccelli marini e non distante alcuni delfini. Una gita indimenticabile! La visita al Ghiacciaio Franz Josef o Ghiacciaio Fox (Volpe) nella South Island è come un viaggio immaginario indietro nel tempo e testimonia la grandiosa forza dei ghiacciai erranti, la forma della vallata, la formazione delle morene e la impressionante parete di ghiaccio nella parte terminale del ghiacciaio.



in alto
Laghi di Emerland nel
Tongariro National
Park
North Island.

Canon EOS 20D,
Ob. EF 17/85mm
f 16 -1/30 sec.
Iso 100.

È molto insolito che i ghiacciai crescano e allunghino le loro lingue circa 80 metri l'anno. Nei tempi antichi i ghiacciai scaricavano i blocchi di ghiaccio direttamente nell'oceano.

Sono entrambi i ghiacciai più bassi nel mondo, appena 200 metri sul livello del mare. La Sentinel Rock offre vedute grandiose del Ghiacciaio Franz Josef, della Glacier Valley (Valle del Ghiacciaio) e del Fiume Waiho ed esempi spettacolari di piante colonizzatrici.

Per vedere i campi innevati dello strato superficiale del ghiacciaio è possibile volare con l'elicottero o con un aereo a pattini.

Accanto ai ghiacciai si trova il famoso Lago Matheson. È noto come lago-specchio in cui si può vedere il riflesso delle due montagne più alte della Nuova Zelanda, Mt. Cook e Mt. Tasman. Non vi meravigliate se vi incontrate quanto meno 20 fotografi la mattina presto, aspettando l'immagine del giorno durante i pochi momenti senza vento.

Da Wanaka, l'esperienza nel **Parco Nazionale Mt. Aspiring** comincia con un'ora di macchina attraverso la bella Valle Matukituki, ma dopo una pesante pioggia non è consigliabile guidare attraverso i più di venti fiordi pieni di acqua con una vettura o caravan normali. La valle è un buon punto di ingresso nell'area dello spettacolare scenario alpino: i campi innevati, ghiacciai, scogliere e cascate.

Alla fine della strada attraversammo il fiume su un

ponte dondolante per seguire la Rob Roy Track fino alla linea degli alberi, dove la foresta cede il passo alla vegetazione alpina e a viste mozzafiato dei ghiacciai appesi tra Mount Rob Roy. I ghiacciai sono molto attivi. Da un punto di osservazione sicuro guardammo e ascoltammo le valanghe di neve e ghiaccio che si susseguono ogni pochi minuti e godemmo la vista delle spettacolari cascate che erano come linee sulle scogliere frastagliate. Le aree alpine del parco sono sede dello scricciolo (troglodite delle rocce) e del kea (*Nestor notabilis*). Questi maliziosi pappagalli montani sembrano interessati in maniera insana alle provviste e tende dei visitatori e in generale non c'è bisogno di andarli a cercare. Il kea è un grosso pappagallo con piumaggio non vistoso di colore grigio-verde, eccettuate le parti rosso brillante del sottoala. Ti saluta con uno stridente "keea" quando entri nel suo territorio. Il kea cresce fino a 50 cm di lunghezza e, nonostante sia prevalentemente vegetariano, gradisce anche vermi ed insetti. Il kea è una specie protetta e viene considerato uno degli uccelli più intelligenti del mondo.

Diverse specie di uccelli vivono nel bush e verso sera è possibile vedere e sentire pipistrelli endemici e "moreporks" (piccole civette del genere *Ninox*). Le anatre blu e le volpoche del paradiso vivono nella valle. L'uccello più famoso, il kiwi (*Apteryx australis*) è diventato il simbolo del paese ed anche il soprannome dei neo-zelandesi: è un piccolo uccello, obeso, senza



a lato
Fantail Creek Falls,
Haast Pass
South Island

Canon EOS 20D,
Ob. EF 10/22mm f 16
69sec. Iso 100.

ali e, in quanto notturno, non facile da osservare.

La montagna più alta della Nuova Zelanda è **Mount Cook**, 3.764 mt., nell'omonimo National Park. Vi sono altre 22 cime di oltre 3000 mt. nel massiccio del Mount Cook.

La vetta di questa montagna è spesso avvolta in una fitta coltre di nubi. La possibilità migliore per una veduta aperta è la mattina presto o la sera tardi. Le compagnie locali offrono voli attorno al Mount Cook con atterraggio sul Tasman Glacier. Le condizioni di scalata di questa montagna sono paragonabili a quelle di montagne molto più alte dell'emisfero settentrionale per via delle speciali condizioni atmosferiche delle alpi meridionali della Nuova Zelanda. Per questo Sir Edmund Hillary usava questa montagna per il suo training per l'Everest, che scalò per primo nel maggio 1953. Paesaggi veramente colorati che mostrano l'origine vulcanica della Nuova Zelanda sono presenti nella North Island. È possibile effettuare diverse escursioni nella zona dei Tongariro Mountains nel **Tongariro National Park**. Escursioni di una giornata, o con pernottamento o di 3/4 giorni attorno all'intero itinerario detto "Tongariro Northern Circuit", tutto è possibile e noi raccomandiamo caldamente queste attività per tutti gli appassionati della natura. Un'escursione di una giornata è il **Tongariro Crossing**, la gita giornaliera più spettacolare in Nuova Zelanda attraverso paesaggi unici ed impressionanti quali vulcani, crateri coloratissimi, sorgenti bollenti e valli ghiacciate. Si vedono recenti colate di lava che fuoriescono dal Red Crater. La scalata del Red Crater offre splendide vedute della Oturere Valley e Kaimanawa Ranges ad est. Il paesaggio vulcanico è adornato dai brillanti colori dei laghi di smeraldo. Questi tre laghi si sono formati da crateri di vecchie esplosioni e la colorazione è dovuta ai minerali che provengono dall'area termale del Red Crater.

La stagione di visite nel Tongariro National Park va da fine ottobre a inizio giugno, mesi estivi in Nuova Zelanda. Con equipaggiamento adeguato, attrezzatura



ed esperienza è possibile visitare e apprezzare la zona anche negli altri periodi dell'anno. Condizioni atmosferiche estremamente mutevoli rendono questa escursione un'esperienza avventurosa. È assolutamente necessario informarsi sulle previsioni atmosferiche, le condizioni dell'itinerario e il rischio di valanghe prima della partenza!

Meno pesante fisicamente è la visita della **Wai-O-Tapu Thermal Wonderland**. È situata a 30 Km a sud di Rotorua, North Island. Il vecchio nome Maori "Wai-O-Tapu" significa "acqua santa" e "Wonderland" è senz'altro la più colorata area termale in Nuova Zelanda. Si estende per circa 18 Km quadrati ma solo una piccola area è accessibile.

Non lontano da Wai-O-Tapu Thermal Wonderland si trova **Waimangu Thermal Valley**, circondata da bellissime foreste pluviali. "Waimangu" significa acqua nera, perché dopo l'eruzione del Mount Tarawera nel 1886 una fitta coltre di cenere ricoprì la seconda area termale in ordine di grandezza e tinse l'acqua dei laghi e dei torrenti di nero.

sopra
Alle pendici del Mt. Egmont, il torrente forma la meravigliosa pozza di Wilkies. North Island.

Canon EOS 20D,
Ob. EF 70/200mm
f 22 -1/5sec. Iso 100.

a lato

Il vulcano "White island" in attività, può essere avvistato a bordo di un'imbarcazione. North Island.

Canon EOS 20D,
Ob. EF 17/85mm f11-
1/400sec. Iso 100,
tripod.

*pagina successiva
in alto*

Lago Tekapo,
South Island.

Canon EOS 20D,
Ob. EF 17/85mm
f 22 1/15 sec Iso 100,
tripod.

al centro

Primo giorno sulla
Route burn Track.

Canon EOS 20D,
Ob. EF 17/85mm
f 16 1/15 sec Iso 100,
tripod.

in basso

Fioriture sopra il
torrente Waimakariri
vicino all' Arthur's
Pass.
South Island.

Canon EOS 20D,
Ob. EF 10/22mm
f 16 1/100 sec Iso
800, tripod.



Una visita obbligata per tutti coloro che sono interessati all'attività dei vulcani è White Island, lontana 48 Km dalla costa.

Questo vulcano attivo è una riserva in mano a privati ed è accessibile solo con barca o elicottero. È una cosa unica per i visitatori poter camminare direttamente dentro al cratere principale di poco sopra al livello del mare con un minimo di fatica fisica. Questo consente di provare di persona l'immensa forza della natura, vedendo il gas e il vapore che schizzano fuori dal profondo della Terra. I dintorni sono piuttosto surreali e lo scenario spettacolare. È come camminare su un paesaggio lunare di vulcani attivi senza piante

o vegetazione dentro ad un cratere e con una crosta bollente sotto ai piedi. L'odore di zolfo e il rumore del vapore emanato dalle molte fumarole sia grandi che piccole rendono questa visita una incredibile esperienza sensoriale.

L'escursione verso e dall'isola è memorabile. In barca si assiste a una vita del mare e degli uccelli molto abbondante e spesso i delfini nuotano con voi; con l'elicottero è possibile vedere tutta la grandiosità della White Island che spunta dall'Oceano Pacifico meridionale.

L'isola è strettamente monitorata dagli scienziati neo-zelandesi, ma ciononostante essendo un vulcano

l'isola non è senza rischi. Operatori autorizzati conducono i visitatori all'isola e mettono a disposizione caschi, maschere e la sorveglianza resa necessaria dall'avvicinarsi così tanto al respiro e al palpito della terra. White Island è un'isola di proprietà privata, chiamata anche Riserva Scenica. Il codice di comportamento dell'isola è "facciamo solo foto e lasciamo solo impronte". Noi non abbiamo portato solo delle foto a casa, bensì anche una impressionante esperienza naturale, impossibile da descriversi a parole.

La sula bassana (*Morus serrator*) sta diventando sempre più comune nelle acque di tutta la Nuova Zelanda e vi sono tre colonie nidificanti principali (Farewell Spit nella South Island, e Muriwai e Cape Kidnappers nella North Island). Quale primo ragguardevole approccio, basti dire che le sule vivono in media tra 25 e 40 anni. Inoltre i pulcini di appena 16 settimane, che non hanno mai volato prima, sono in grado di volare per una traversata di 2.800 km sul Tasman Sea. Due o tre anni dopo, gli uccelli giovani ritornano dall' Australia per venire ad accoppiarsi qui.

Abbiamo fotografato le sule alla Muriwai Beach, North Island. Vi sono diverse piattaforme di osservazione che vengono spostate ogni anno indietro a causa del proliferare delle colonie delle sule. Con continue condizioni atmosferiche tempestose potremmo avvicinarci fino a meno di due metri ai nidi e agli uccelli in volo senza disturbarli.

Quando già si è nella parte settentrionale della North Island val la pena visitare il Kauri and Pioneer Museum a Matakoho. Fornisce eccitanti ed esaustive informazioni sulle culture del passato, sulle foreste Kauri e i primi coloni. Una volta ben preparati, potrete visitare il Trounson Kauri Park e la Waipoua Forest, che offrono fantastiche possibilità di campeggiare in remoti campeggi-DOC. In entrambe le aree si possono vedere ancora i resti dei giganteschi alberi Kauri, oggi protetti quali monumenti naturali.

Un'altra presenza preminente del bush della Nuova Zelanda è la proliferazione degli alberi di felce.

Il mamaku (albero di felce nera; *Cyathea medullaris*) è il più grande albero di felce della Nuova Zelanda e cresce fino all'altezza di 20 metri. Le fronde si estendono fino a 7 metri di larghezza, gettano e prosperano in tutto il paese e sono comuni nelle gole umide delle foreste. In tutto vi sono più di 80 specie di felci e cinque specie di felci morbide.

In definitiva le possibilità per i fotografi e per gli entusiasti della natura sono infinite in Nuova Zelanda. Nonostante ci voglia tanto tempo per arrivarci (circa 25 ore di volo dall' Europa) stiamo nuovamente programmando il prossimo viaggio verso la nostra destinazione preferita. In particolare amiamo la diversità dei paesaggi, la scarsità di popolazione e le molte possibilità "outdoor". Il contrasto tra lo scenario alpino, le spiagge mediterranee e le foreste pluviali primordiali è assolutamente affascinante. Senza poi dimenticare gli innocui animali selvaggi della foresta,



che sono più curiosi che timidi. Questo sfaccettato paese stimola i nostri sensi e rilassa la nostra anima.

Elisabeth Schmidbauer, Alfons Hauke
www.lightcatchers.de